



# come difendere i beni culturali dagli infestanti?

di Chiara Bucci

Il 10 giugno a Piacenza si terrà un'interessante tavola rotonda rivolta agli operatori della disinfestazione che affronterà il tema della protezione dei beni culturali dai danni causati da agenti biotici, insetti in particolare. Un argomento delicato di cui si conosce troppo poco: una buona occasione per non mancare all'appuntamento.

to internazionale, un convegno previsto dal 7 al 9 giugno prossimi dal titolo "Meeting on Cultural Heritage Pests": la tavola rotonda, prevista invece per il giorno 10 giugno, sarà l'occasione di condividere i problemi e le possibili soluzioni legate ai danni da biodeteriogeni.

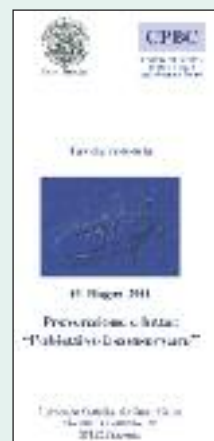
## La tavola rotonda

Si tratta di un evento promosso e realizzato dal CPBC, Centro di ricerca per la Protezione dei Beni Culturali dagli organismi dannosi dell'Università Cattolica di Piacenza, con l'obiettivo di un confronto aperto e onesto sulle problematiche attuali relative alla conservazione dei beni culturali. In Italia, come sappiamo, abbiamo un patrimonio artistico-culturale vastissimo, che richiede, per essere ben tutelato, una gestione curata nel dettaglio, anche per quanto concerne gli agenti biotici di danno. E invece accade sovente che l'aspetto legato al monitoraggio e alla lotta contro gli infestanti non venga preso nella dovuta considerazione. Per capire quanto sia importante monitorare può essere utile conoscere quali e quanti sono i costi degli interventi di lotta in confronto a quelli dovuti al monitoraggio. La tavola rotonda prenderà dunque avvio da un intervento che analizzerà i costi della mancata prevenzione e proseguirà con interventi di ricercatori che, sulla base di dati sperimentali e conoscenze scientifiche, riassumeranno lo stato dell'arte a coloro che, operando come conservatori, affrontano concretamente i problemi connessi al degrado biotico. Tra i temi proposti, quello della formazione come premessa irrinunciabile alla prevenzione, il ruolo delle ispezioni periodiche, i problemi legati alla progettazione e alla climatizzazione degli ambienti.



Statua lignea gravemente danneggiata da Anobidi.

Nel pomeriggio invece si parlerà degli aspetti legati alla difesa dei beni dagli insetti, ponendo l'accento sul ruolo essenziale di una disinfestazione qualificata, effettuata con strumenti adeguati. Il filo conduttore degli interventi sarà la riflessione sui fattori che rendono possibile innovare attraverso la valorizzazione dell'insieme delle risorse presenti e implementabili nei luoghi di conservazione. Ne abbiamo discusso con la Professoressa **Elisabetta Chiappini**, Professore Associato di Entomologia all'università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza.



## Entità del problema

«Si tratta di un problema di dimensioni piuttosto ampie – ci spiega Chiappini – complice anche la non conoscenza approfondita di questi temi da parte di tutti i soggetti che, a vario titolo, sono coinvolti nella conservazione dei beni culturali: sia a livello dirigenziale sia a livello operativo. Questo perché, a monte, si investe poco sul fronte della ricerca in questa direzione, e, in secondo luogo, perché manca completamente il flusso di informazioni che





*Libro antico danneggiato da Anobidi.*

permettono una corretta gestione della fase di prevenzione e lotta agli agenti biotici. Naturalmente le conseguenze possono essere importanti: nel caso di un'infestazione accertata su un bene culturale dal valore inestimabile, chi ha le competenze per stabilire se la proposta di intervento dell'azienda specializzata sia adeguata o meno? E la strumentazione adatta? Anche le stesse aziende di disinfestazione, dal canto loro, potrebbero trovarsi a tu per tu con una colonia di termiti che stanno letteralmente divorando un pezzo d'antiquariato del '600: come intervenire con la sicurezza di offrire un'adeguata risoluzione del problema, non intaccando in alcun modo il valore del manufatto? La conoscenza degli agenti di danno biotico, delle loro modalità di attacco e di sviluppo oltre che delle possibilità di una loro limitazione sono premessa indispensabile a qualsiasi azione di tutela e valorizzazione. La tavola rotonda vuole porsi come momento di riflessione e di confronto onesto tra le diverse realtà coinvolte in tale problematica, per condividere conoscenze e verificare lo stato dell'arte in relazione al problema. L'esigenza non è solo quella di conoscere, ma anche di rendere possibile un aggiornamento continuo di questa conoscenza e di "formare" chi si occupa, a vari livelli, di conservazione dei beni culturali. In questo settore – continua Chiappini – manca il confronto tra gli operatori (e ricercatori) su questi temi specifici così che spesso esperienze di sicuro valore rimangono nell'ombra mentre potrebbero costituire modelli da emulare o da cui partire per ricerche più approfondite».

### I danni

Anche per quanto riguarda i danni è difficile, data la scarsa attività di ricerca in materia, poterne fare una stima precisa. «I danni causati dagli insetti su manufatti a base organica – commenta Chiappini – possono essere inestimabili e irreparabili: una volta debellata l'infestazione, può essere difficile se non impossibile restaurare il bene intaccato e tanto meno ripristinarne lo stato originario».

### Prevenzione e lotta

Anche sul fronte della prevenzione e della lotta, ad oggi non ci sono proposte significative. È proprio questo circolo vizioso di indifferenza e inadeguatezza che bisogna dunque interrompere. Grazie alla ricerca scientifica, che sembra avviarsi verso un intreccio sempre più stretto con le esigenze degli operatori nel settore della conservazione, si possono trovare soluzioni innovative nella quotidiana gestione e organizzazione delle principali realtà di conservazione. Perché anche sul fronte degli strumenti a disposizione la situazione è piuttosto preoccupante: troppo pochi e poco innovativi per gestire beni che costituiscono il nostro immenso patrimonio artistico. A seguito delle relazioni da parte degli esperti, ci sarà un momento di dibattito tra gli intervenuti per condividere risultati, dubbi e problemi sulle fondamentali necessità del settore. È importante confrontarsi e discutere in una piattaforma di knowledge sharing per cercare delle soluzioni adeguate e i metodi di lotta più consoni al tipo di materiale e di bene. Gli infissi devono essere trattati con strumenti diversi rispetto ai libri antichi, così come le tele rispetto ai mobili: per ogni materiale bisognerà



*Pelo di animale impagliato con esuvie di Dermestide.*



*Adulto di Dermestide.*



*Tarme su maglia in lana*

studiare un metodo di intervento ad hoc, commisurato anche al valore del bene.

Un problema delicato che ha bisogno dell'attenzione e della collaborazione di tutti per essere affrontato con efficacia e con spirito risolutivo. Un'occasione da non perdere per tutti gli operatori lungimiranti che colgono in questo settore non solo una nicchia di profittabilità commerciale ma un'opportunità di specializzarsi in un ambito tanto particolare... da tutelare e conservare.